



Comune di Lecco

ORIGINALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Numero 175 del 1.10.2014

OGGETTO: BANDO REGIONALE A SOSTEGNO DI PROGETTI PRESENTATI DA ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO ISCRITTE ALLA SEZIONE REGIONALE ED ALLE SEZIONI PROVINCIALI DEL REGISTRO REGIONALE DEL VOLONTARIATO – ADESIONE AL PROGETTO DI LES CULTURES ONLUS “RETE TERRITORIALE PER LA FAMIGLIA”.

L'anno duemilaquattordici e questo giorno primo del mese di ottobre alle ore 15 nella Sede Comunale, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Sigg:

Virginio Brivio	SINDACO	A
Vittorio Campione	VICESINDACO	A
Francesca Bonacina	ASSESSORE	P
Ivano Donato	ASSESSORE	P
Martino Mazzoleni	ASSESSORE	P
Francesca Rota	ASSESSORE	P
Michele Tavola	ASSESSORE	P
Armando Volontè	ASSESSORE	A
Elisa Corti	ASSESSORE	P

Presiede l'adunanza ELISA CORTI in qualità di ASSESSORE ANZIANO assistito dal Segretario Generale Dott. MICHELE LUCCISANO incaricato della redazione del presente verbale.

L'ASSESSORE CORTI

accertata la validità dell'adunanza per il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e sottopone all'approvazione della Giunta Comunale la seguente proposta di deliberazione:

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che il Decreto n.7440 del 01.08.2014 ed il Decreto n.8500 del 17.09.2014 hanno definito i criteri di ammissione, le modalità operative per la presentazione dei progetti e per l'erogazione dei contributi del "Bando 2014 per l'erogazione di contributi a sostegno dei progetti presentati dalle organizzazioni di volontariato iscritte alla sezione regionale e alle sezioni provinciali del registro generale regionale del volontariato";

Premesso che il territorio della Città di Lecco è interessato da un vivace flusso migratorio che ha determinato un sostanziale mutamento della popolazione stanziale attraverso rilevanti insediamenti di immigrati che interessano tutti i quartieri di Lecco. In particolare la popolazione residente straniera ha raggiunto le 4.830 unità, pari ad una densità di 10% sul totale della popolazione residente. Complessivamente sono presenti 117 nazionalità diverse provenienti da tutto il mondo. Per quanto concerne la suddivisione per genere il territorio di Lecco ha assistito in questi ultimi anni ad un capovolgimento della situazione passando da una maggioranza qualificata di uomini (70%) ad un sostanziale equilibrio per poi arrivare ad una maggioranza di donne (2.513 contro 2.287). I nuclei familiari seguiti dal Comune di Lecco appartengono a 60 nazionalità diverse e la maggioranza ha dei figli a carico. In particolare nel 2013 su 373 bambini nati a Lecco 85 sono stranieri (23%);

Vista la proposta progettuale elaborata da Les Cultures onlus con sede a Lecco in Via Cavour 90/M denominata "Rete territoriale per la famiglia" rivolta alle famiglie di immigrati residenti nel territorio del Comune di Lecco;

Considerato che per un positivo inserimento nel tessuto cittadino dei minori e dei loro genitori stranieri fondamentale diventa investire sulla famiglia intesa come micro comunità. La famiglia è infatti un fattore essenziale di integrazione e stabilizzarsi su un determinato territorio, significa per essa dover definire in forma più consapevole il proprio processo migratorio. Quindi vivere il territorio non solo come luogo dove risiedere, ma anche come habitat dove vivere e crescere i propri figli;

Considerata la positività del progetto che ha l'obiettivo generale di superare la frammentazione degli interventi rivolti alle famiglie straniere, operando in sinergia e armonizzando le esperienze già presenti sul territorio comunale. In particolare il progetto intende agire coinvolgendo alcune realtà significative che già raccolgono un'utenza straniera come i doposcuola, il progetto Penelope del Comune di Lecco e le attività del Centro culturale Assalam;

Ritenuti di estrema valenza sociale gli obiettivi del progetto "Rete territoriale per la famiglia" predisposto da Les Cultures onlus (allegato al presente atto) e ritenuto pertanto di aderire alla richiesta di coinvolgimento in qualità di Ente Partner;

Vista la Legge n. 328/2000;

Visto il vigente Statuto comunale;

Visto l'art. 48, comma 1, del D.Lgs. 267/2000;

Visto il parere tecnico, espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

con voti unanimi resi nei modi di legge

DELIBERA

1. di aderire al progetto “Rete territoriale per la famiglia” predisposto da Les Cultures onlus allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che l’adesione al progetto non comporta alcuna spesa per l’Ente;
3. di demandare al Direttore del Settore Politiche Sociali l’adozione degli atti conseguenti.

Stante l’urgenza, con separata votazione, con voti unanimi

DELIBERA

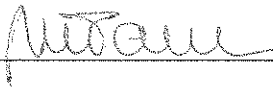
l’immediata eseguibilità della presente deliberazione, ai sensi dell’art. 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267/2000.

PARERE TECNICO DI CUI ALL' ART. 49 D.Lgs. 267/2000

Si esprime **PARERE FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione avente ad oggetto: Bando regionale a sostegno di progetti presentati da organizzazioni di volontariato iscritte alla sezione regionale ed alle sezioni provinciali del Registro regionale del volontariato – Adesione al progetto di Les Cultures onlus “Rete territoriale per la famiglia”, prot. n. ~~56278~~ del/10/2014

Lecco,/10/2014

DIRETTORE DI SETTORE
Dott.ssa Marina Panzeri





Regione Lombardia



COMUNE DI LECCO

Allegato alla deliberazione G.C. n. 175 del 1/10/2014
 ASSESSORE
 IL SINDACO
 IL SEGRETARIO GENERALE

ALLEGATO B

SCHEMA PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DA PARTE DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO/ASSOCIAZIONISMO

di cui al capo II e capo III della l. r. 1/2008 "Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso"

N.B. QUESTO SCHEMA PROGETTO DEVE ESSERE PRESENTATO ESCLUSIVAMENTE ALLA PROVINCIA DOVE L'ORGANIZZAZIONE HA LA SEDE LEGALE oppure alla Provincia di Milano qualora l'Associazione abbia sede legale in altra Regione italiana

N° progetto

--	--	--	--	--

 (spazio riservato all'Amministrazione)

1. DATI RELATIVI ALL'ORGANIZZAZIONE/ASSOCIAZIONE CHE PRESENTA PROGETTO

Denominazione dell'Organizzazione/Associazione titolare del progetto
 Les Cultures Onlus laboratorio di cultura internazionale

Codice Fiscale ..02488330131..... Partita IVA/.....

Sede legale dell'organizzazione

ViaCavour n°90M

C.a.p.....23900.....Comune ...Lecco.....(Provincia.....LC.....)

Fax0341/3709821

Nome del Presidente dell'Organizzazione/Associazione

.....Giorgio Redaelli.....

Recapito telefonico di immediata reperibilità:0341/284828.....

e- mail di immediata reperibilità:elka.cariboni@lescultures.it.....

L'Associazione/Organizzazione è iscritta al Registro (barrare):

- Volontariato
- Associazionismo** con il numero progressivo prot. Generale n.4598 – registro settore servizi sociali n. 31 – registro generale n. 317 data iscrizione 8/2/1999. Riferimento l.28/96 "Promozione, riconoscimento e sviluppo dell'Associazionismo".

n.b. se il registro di riferimento è quello Regionale, specificare se:

- o Sezione Regionale - Registro Volontariato
- o Registro Regionale Associazionismo

Principali finalità statutarie dell'Organizzazione/Associazione titolare del progetto (indicare, in particolare, i destinatari prevalenti della sua attività (descrivere sinteticamente)

L'associazione Les Cultures è apartitica e senza fini di lucro, rispetta tutte le convinzioni religiose e filosofiche e si propone con metodi legali e democratici di essere portavoce degli interessi delle diverse componenti multiculturali della comunità esistente, perseguendo esclusivamente finalità di promozione di attività multiculturali volte al consolidamento di una mentalità aperta alle diversità.

Promuove progetti ed iniziative di solidarietà sociale a beneficio di persone svantaggiate o in stato di emarginazione, soprattutto dal punto di vista socio-familiare ed economico. Le attività dell'associazione si realizzano sia in Italia -in particolare nel territorio provinciale- che all'estero.

Les Cultures interviene negli ambiti della cooperazione internazionale, della cultura e della difesa dei diritti degli individui, con progetti che interessano gli ambiti dell'immigrazione, dell'istruzione, della sanità, del sostegno ai minori in Italia, in Africa (Niger) e in Europa dell'Est (Ucraina), della mediazione culturale, della formazione e della consulenza legale.

2. TITOLO PROGETTO PRESENTATO

.....RETE TERRITORIALE PER LA FAMIGLIA.....

3. DATI RELATIVI AL REFERENTE OPERATIVO DELLA GESTIONE DEL PROGETTO:

Nome.....Elda.....

Cognome.....Cariboni.....

Tel ...0341284828..... Cell Fax ...0341370921 e-mailekla.cariboni@lescultures.it

Specificare il ruolo rivestito all'interno dell'Organizzazione titolare del progetto:

presidente consigliere altra carica volontario/socio nessun ruolo

.....coordinatrice dell'associazione.....

Specificare il tipo di rapporto instaurato con l'Organizzazione per questo specifico progetto

Volontario Retribuito

Nota per le Organizzazioni di Volontariato: nel caso in cui il referente operativo ricopra una carica nell'organizzazione, non potrà essere retribuito in nessun caso.

4. AMBITO PROGETTUALE E MODALITÀ DI INTERVENTO

Indicare (con una crocetta):

in quale **AMBITO PROGETTUALE PREVALENTE** il progetto intende perseguire le finalità

(n.b. l'ambito progettuale deve essere coerente alle finalità statutarie dell'Organizzazione/Associazione)

AMBITI PROGETTUALI DI INTERVENTO (PUNTO 2 BANDO)

- a) Tutela della fragilità, anche attraverso azioni innovative non convenzionali, volte a rispondere a bisogni concreti di soggetti in difficoltà, con particolare attenzione alla comunità di appartenenza e finalizzati a contribuire al welfare sociale

b) Promozione della socialità, promozione dell'inclusione nonché prevenzione del fenomeno dell'esclusione mediante azioni, interventi, iniziative volte a incentivare i legami sociali e la partecipazione attiva dei cittadini

c) Promozione del benessere psicofisico della persona, mediante azioni, interventi, iniziative volte al mantenimento/ripristino delle relazioni familiari, inserimento o reinserimento delle relazioni familiari, sociali e lavorative delle persone in difficoltà, contrasto delle forme di discriminazione di ogni natura.

5. DURATA DEL PROGETTO E SPESE FINANZIABILI

- Le attività finanziabili sono relative ad un arco massimo di tempo di 12 mesi che decorrono dalla data di inizio del progetto come dichiarato dall'Associazione/Organizzazione nell'atto di adesione. La data di inizio progetto non potrà essere precedente a quella di pubblicazione sul Buri del presente bando

Durata prevista del progetto in mesi (massimo 12 mesi) |1|2|

Il progetto è iniziato/inizia in data |1|7|/|1|1|/|1|4| (mai prima della data di pubblicazione del Bando)

Il progetto terminerà in data |1|6|/|1|1|/|1|5| (

Inoltre:

(barrare la casella d'interesse)

- Il progetto rappresenta la fase iniziale di un progetto pluriennale della durata di anni |_|_|
- Il progetto rappresenta una fase successiva di un progetto già finanziato sui bandi precedenti
- L'attività progettuale proseguirà con fondi autonomi oltre il periodo finanziato

6. DESTINATARI DELL'ATTIVITÀ DEL PROGETTO

Barrare una o più caselle

Utenti destinatari del progetto	Barrare la casella	Indicazione del numero stimato di utenti	Specificare in modo più dettagliato possibile la tipologia di utenza
neonati, bambini e loro genitori e famiglie	<input checked="" type="checkbox"/>		
preadolescenti, adolescenti e giovani e loro genitori e famiglie	<input checked="" type="checkbox"/>	100	Famiglie immigrate quindi adulti e minori, intercettate perché utenti del Servizio Famiglia e Territorio del Comune, o poiché partecipano ad iniziative di aggregazione come corsi di italiano per donne (es. progetto Penelope), membri di associazioni di migranti (Centro Assalam) o intercettate tramite i progetti che Les Cultures ha attivi nelle scuole (fascia dell'obbligo) della città di Lecco
disoccupati/inoccupati, persone in cassa integrazione o in mobilità	<input checked="" type="checkbox"/>		
anziani (autosufficienti e non)	<input checked="" type="checkbox"/>		

diversamente abili	<input type="checkbox"/>		
malati psichici	<input type="checkbox"/>		
malati terminali e/o traumatizzati	<input type="checkbox"/>		
tossicodipendenti, sieropositivi, alcolisti	<input type="checkbox"/>		
detenuti ed ex detenuti	<input type="checkbox"/>		
immigrati, emarginati, vittime nuove povertà	x	50	Vale il dettaglio specificato sopra
vittime di usura e di violenze	<input type="checkbox"/>		
persone con altro tipo di disagio (indicare).....	<input type="checkbox"/>		

7. DESCRIZIONE DEL PROGETTO E PIANO DI INTERVENTO

A - Analisi del contesto e del bisogno

Su quale bisogno del territorio il progetto vuole intervenire?

Descrivere brevemente il contesto territoriale all'interno del quale si intende realizzare il progetto: territorio di azione, numero degli abitanti, problemi/bisogni rilevati e fonte/sistema di rilevazione utilizzata (es. report regionali/provinciali/comunali; ricerche proprie o esterne, consultazione PdZ, o di programmazione delle amministrazioni locali, ecc).

Analisi del contesto

Il territorio della città di Lecco è stato interessato da un vivace flusso migratorio che ha determinato un sostanziale mutamento della popolazione stanziale attraverso rilevanti insediamenti di immigrati che interessano tutti i quartieri di Lecco. In particolare ci pare importante sottolineare che la popolazione residente straniera ha raggiunto al 31.12.2013 le 4.830 unità, pari ad una densità di 10% sul totale della popolazione residente. Complessivamente sono presenti 117 nazionalità diverse provenienti da tutto il mondo. In Provincia la popolazione residente straniera è di 28.600 unità. Per quanto concerne la suddivisione per genere il territorio di Lecco ha assistito in questi ultimi anni ad un capovolgimento della situazione passando da una maggioranza qualificata di uomini (70%) ad un sostanziale equilibrio per poi arrivare ad una maggioranza di donne (2513 contro 2287). I nuclei familiari seguiti dal Comune di Lecco appartengono a 60 nazionalità diverse e la maggioranza ha dei figli a carico.

I minori stranieri residenti sono 1.028. Nel 2013 su 373 bambini nati a Lecco 85 sono stranieri (23%).

* Sistema di rilevazione utilizzato : report fornito dal Comune di Lecco (rielaborazione del Servizio Famiglia e Territorio e dati ISMU)

Analisi del bisogno

Per un positivo inserimento nel tessuto cittadino dei minori e dei loro genitori, fondamentale diventa investire sulla famiglia, intesa come nucleo, come una micro comunità.

La famiglia è un –potenziale- fattore essenziale di integrazione, stimolata dalle richieste che provengono dal territorio in cui vive.

Stabilizzarsi su un determinato territorio, significa dover definire in forma più consapevole il proprio processo migratorio. Vivere il territorio non solo come luogo dove risiedere, ma anche come habitat dove vivere e crescere i propri figli, soprattutto in seguito all'iscrizione a scuola, costringe ad un "contatto" con la cultura autoctona all'interno della quale la famiglia vive e definisce i rapporti con i figli.

La famiglia è segnata da molte criticità legate a vissuti diversi, rispetto al territorio che la accoglie, e difficoltà di vario genere

- Vive uno sradicamento dalla cultura originaria che può determinare reazioni di difesa e chiusura
- Vive la perdita del tessuto sociale originario e del reticolo dei rapporti parentali che nel paese di origine la supportava nello svolgimento delle sue funzioni.
- Il mutato contesto culturale determina frequentemente situazioni di difficoltà e crisi all'interno della coppia che incidono sulla qualità della funzione genitoriale.
- I figli vengono educati all'interno di una cultura altra rispetto a quella di appartenenza e non sempre tale situazione viene vissuta con consapevolezza all'interno della famiglia.

Le criticità elencate hanno un forte impatto su:

A. processi formativi dei figli e quindi interazione con l'istituzione scuola

Il complesso rapporto tra genitori stranieri e scuola rischia spesso di irrigidirsi in un parallelismo dove ognuno compie il suo dovere ma secondo percorsi che non si intersecano. Questo accade quando le famiglie accettano un adeguamento alle "regole generali" della scuola ma sostanzialmente rifiutano o non sono in grado di avere un contatto e un confronto reale.

Diverse famiglie vivono in reticoli chiusi, sono centrate su sé stesse e non si interfacciano con il contesto in cui vivono (in questo caso il contesto scolastico dei figli) senza mettersi in gioco in un percorso di integrazione.

C'è il rischio di una scissione nella costruzione identitaria del minore che vive a disagio non due mondi, ma fra due mondi, e i genitori che faticano ad avere dei contatti o non li ricercano del tutto, non aiutano i figli a mediare.

I giovani di seconda generazione sono esposti a questo rischio in modo particolare, sono più attratti dalla cultura e dalle abitudini del nostro paese, poiché più vicina al loro vissuto quotidiano e apparentemente più affascinante. Ciò aumenta la distanza dalle origini famigliari, che se non opportunamente gestita, può essere causa di forti rotture e conflitti famigliari.

B. processi di autonomia familiare e interazione con i servizi del territorio

Le famiglie che vivono una situazione di difficoltà hanno modalità diverse di rapportarsi ai servizi del territorio.

In alcuni casi li evitano il più possibile perché vengono visti come intrusivi. Alcuni nuclei tendono ad utilizzarli come "erogatori di aiuti" intesi nel senso più ampio e generico possibile. Infine esistono delle famiglie che si mettono in gioco, nel rapporto con i servizi, in un percorso di relazione di fiducia.

Parallelamente esistono delle difficoltà da parte degli operatori nel rapporto con la famiglia straniera, nel cogliere sfumature e differenze, e conseguentemente esiste un diverso mettersi in gioco anche da parte dell'operatore.

C. Processi di integrazione attraverso attività extracurricolari

Secondo un'indagine svolta dal servizio famiglia e territorio del Comune di Lecco sui servizi educativi presenti sul territorio, sono emerse numerose esperienze riconducibili sotto la dicitura di "doposcuola", con un'offerta davvero molto varia in termini di servizio offerto, organizzazione, ubicazione (presso oratori o altri spazi) presenza di operatori più o meno specializzati, volontari, studenti universitari, fasce d'età coinvolte (dalla primaria alla secondaria di II grado), gratuità o meno del servizio, etc. ma che in comune hanno il pregio di riempire il cosiddetto tempo "extrascuola", un tempo che spesso i minori, soprattutto stranieri, trascorrerebbero a casa da soli, o comunque senza la guida di figure adulte di riferimento. Alcuni di questi doposcuola ospitano ragazzi segnalati dal Comune, segnalati dalle scuole, o semplicemente per il passaparola.

I ragazzi arrivano ai doposcuola con una domanda di aiuto scolastico e per trovare un luogo in cui fare amicizia, trovare relazioni e punti di riferimento. Un buon numero di ragazzi (soprattutto stranieri, ma non solo loro) porta con sé problemi e fragilità. Se si tratta di ragazzi arrivati in Italia per ricongiungimento familiare, quindi in una seconda fase del percorso migratorio della famiglia, non hanno vissuto l'esperienza del legame familiare con i genitori, e spesso l'incontro dopo anni è motivo di sofferenza e disagio. Sono presenti conflitti legati a modelli educativi contrapposti, tra figli e genitori. Se le famiglie non riescono a leggere i cambiamenti socio-economici avvenuti a seguito della migrazione, spesso non investono sulla formazione dei figli.

B - Obiettivo generale del progetto

Qual è il valore aggiunto che il progetto intende portare al territorio? Cosa si vuole raggiungere/ottenere con il progetto? Descrivere brevemente i macro obiettivi e le finalità generali del progetto

La lunga esperienza nella scuola e nel tessuto territoriale degli operatori e volontari di Les Cultures, confrontata con il Servizi Sociali e l'associazione Centro Assalam, ci ha fatto individuare come elemento di difficoltà nelle modalità di intervento su famiglie migranti la frammentazione degli interventi rivolti alle stesse.

Sul disagio di una famiglia possono intervenire contemporaneamente volontari, associazioni, servizi, scuola, asl. Questo senza che ci siano momenti di verifica reciproca delle modalità d'intervento e raccordo delle stesse, e questo approccio settoriale non risulta essere sempre efficace.

Ci si propone di operare in sinergia tra realtà associative del territorio (Associazione Les Cultures e Centro Assalam) e istituzionali (servizi sociali del Comune di Lecco).

→ Obiettivo generale del progetto è superare la frammentazione degli interventi rivolti alla famiglia, operando in sinergia e armonizzando le esperienze già presenti sul territorio.

Constatata in base ad esperienze pregresse di tutti i partecipanti al bando, la difficoltà a coinvolgere i genitori stranieri, si intende agire sfruttando alcune esperienze significative che già raccolgono un'utenza straniera come i già citati doposcuola o l'esperienza del progetto Penelope del Comune di Lecco, e le attività del Centro Assalam.

Le donne in modo particolare, possono essere il primo aggancio per avviare un processo di inclusione in quanto più predisposte alla mediazione, intesa in senso ampio. La donna è spesso una figura fragile, dal punto di vista economico, e può vivere una situazione di isolamento legata alla non conoscenza della lingua, ma di certo più attenta alle questioni che l'ambiente circostante pone (come l'educazione dei figli).

Il Progetto Penelope nasce nel 2003 all'interno del Servizio Minori del Comune di Lecco a seguito di un attento e puntuale confronto tra gli operatori, i quali avevano rilevato problematiche specifiche rispetto alle famiglie straniere in carico e, più precisamente, alle donne madri.

La finalità di questo progetto è di generare un cambiamento all'interno dei nuclei familiari e socio-culturali di appartenenza, in termini di integrazione culturale.

La parte più importante da valorizzare è il lavoro con il gruppo di donne, poiché tramite loro è possibile trasmettere e promuovere, esperienze e relazioni positive per una reale coesione sul territorio.

Il gruppo è pensato e composto da donne straniere, privilegiando le madri, e la compresenza dei bambini. Sin dalla progettazione sono stati ritenuti due elementi essenziali e vincolanti per il coinvolgimento delle donne e la loro partecipazione, nel rispetto dei valori familiari e culturali d'origine. La presenza dei bambini offre un ambito privilegiato di osservazione del loro sviluppo e della relazione madre-bambino, dando ulteriori elementi utili al lavoro sociale all'interno del Servizio.

Si tratta di un percorso di gruppo per donne straniere, di differenti provenienze, portatrici degli stessi bisogni. Ciò ha ottimizzato tempi e risorse del Servizio e del territorio, unendo le diverse professionalità e competenze, ha permesso l'attivazione e il consolidamento di un lavoro sinergico di rete.

Nel primo anno di vita del progetto si sono sperimentate differenti attività con l'obiettivo di comprendere quali aderissero maggiormente ai bisogni e alle risorse delle donne con bambini.

E' stato così confermato l'interesse preminente per il percorso di apprendimento della lingua italiana, progettato e attuato con modalità innovativa e meticolosa per facilitare il raggiungimento degli obiettivi relazionali e di apprendimento prefissati.

In modo spontaneo è emersa anche la necessità di uno spazio d'ascolto individuale. Si è così consolidata ormai da diversi anni questa ulteriore offerta unita ad una funzione di informazione e orientamento verso i servizi e le realtà del territorio.

Il Centro Culturale Assalam è un'associazione culturale autonoma di promozione sociale, nata a Lecco nel 2008. Unisce cittadini musulmani italiani e immigrati di razze, etnie e nazioni diverse e si adopera per l'inserimento e l'integrazione dei musulmani nel tessuto sociale. Da quando è costituito, il Centro Assalam svolge diverse attività didattiche e informative rivolte soprattutto alle famiglie: corso di arabo e italiano, assistenza e consulenza agli immigrati, mediazione interculturale e mediazione familiare. Organizza, in collaborazione con altre associazioni presenti sul territorio, manifestazioni ed incontri formativi; collabora in maniera costante con l'associazione Les Cultures Onlus. L'attività prevalente è il corso di lingua e cultura araba, rivolto a bambini e ragazzi dall'età di 5 a 18 anni, con l'intento di favorire una serena crescita di oltre 70 partecipanti residente nella provincia di Lecco. Gli ambiti di maggior intervento sono la scuola e la famiglia in particolare il rapporto tra genitori e figli, e problemi di coppia.

C - Contenuti del progetto

Come verranno raggiunti i macro obiettivi e le finalità del progetto?

Descrivere brevemente declinando il macro obiettivo del progetto in obiettivi specifici

Per superare la frammentazione degli interventi presenti sul territorio è necessario:

- A. Stimolare la consapevolezza della famiglia rispetto a quanto accade, e parallelamente stimolare il territorio (istituzioni, servizi, operatori, volontari). Cercare di instaurare un confronto positivo con la famiglia

Lavoro su piccoli gruppi di donne immigrate (da un minimo di 6 a un massimo di 15) intercettate grazie ad esperienze territoriali già esistenti, per accompagnarle in un percorso di integrazione nel contesto di residenza per quanto riguarda la conoscenza del "mondo" della scuola.

Ciò tramite incontri con docenti finalizzati a illustrare il funzionamento organizzativo delle scuole, inducendo le donne a superare un rapporto di delega e fornendo strumenti basilari per una compartecipazione alla vita dei figli nella scuola, con il supporto della figura del mediatore culturale.

La funzione educativa del genitore recupera efficacia qualora agli occhi dei figli si riveli capace di interagire in modo costruttivo col contesto scolastico, guidando e controllando il figlio ai fini di un positivo inserimento e buoni risultati.

Incontri famiglie-assistenti sociali finalizzati alla conoscenza degli ambiti e limiti dell'intervento dei servizi sociali a sostegno della famiglia e superamento dei reciproci pregiudizi.

Incontrandosi in un momento e spazio neutro la famiglia e i servizi potranno dialogare più facilmente per comprendere altresì il ruolo dell'assistente sociale come agente di cambiamento che aiuta le persone a sviluppare la propria autonomia e responsabilità, organizzando e promuovendo prestazioni e servizi che coinvolgono risorse pubbliche e private ma anche la comunità. Si potrà meglio esplicitare il Segretariato

sociale, volto ad un'azione di promozione dei diritti, mediando con le strutture presenti sul territorio provinciale e operando in stretta relazione con queste ultime utilizzando così le diverse risorse presenti sul territorio.

Anche in questa occasione si prevede la presenza di mediatori culturali.

Tali interventi saranno realizzati per piccoli gruppi o presso le scuole (su problemi inerenti ai tempi e l'organizzazione della scuola, alle modalità di intervento dei genitori etc,) o presso l'associazione Les Cultures o in collaborazione con i servizi sociali presso la loro sede (interazione con il progetto Penelope del Comune di Lecco rivolto alle donne immigrate con diverse azioni: alfabetizzazione/ formazione linguistica, educazione civica e orientamento sui servizi che offre il territorio lecchese).

Questi interventi saranno attuati in un quadro di riferimento più ampio, in collegamento con le azioni di intervento dei mediatori linguistico culturali che già collaborano con i servizi sociali del Comune di Lecco (sia con un progetto di Les Cultures, sia con risorse umane messe a disposizione dal Servizio Famiglia e Territorio del Comune di Lecco) e una recente sperimentazione/progettazione di un corso di formazione rivolto alle assistenti sociali sulla mediazione interculturale e sulla comunicazione interculturale.

In itinere c'è anche l'esperienza del lavoro che il SFT del Comune di Lecco ha già fatto all'interno del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione costituito ai sensi della Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 e la Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà (tra i quali anche gli alunni con cittadinanza non italiana) estendendo il campo d'intervento e di responsabilità a tutta la comunità educante l'intera area dei Bisogni Educativi Speciali.

In seguito alla mappatura delle esperienze di doposcuola, è emersa da parte di diversi operatori volontari e referenti dei doposcuola stessi, un'esigenza di essere formati rispetto ad alcune problematiche specifiche, che i ragazzi portano all'interno dei doposcuola, oltre alle difficoltà scolastiche. Si tratta di disagi e fragilità che le figure volontarie non sono in grado di affrontare, ciò spesso causa frustrazione, oltre alla incapacità oggettiva di arginare i problemi.

Non si vuole intendere la formazione come un intervento calato dall'alto, quanto un'occasione di confronto tra attori diversi che gravitano attorno alla famiglia, globalmente intesa, per acquisire maggiore consapevolezza rispetto alle sfide del territorio, e progettare interventi condivisi, sfruttando al meglio le risorse a disposizione.

B. Creare micro connessioni sul territorio

Costruire momenti di coordinamento tra le realtà che operano sugli stessi nuclei familiari e definire insieme le modalità di intervento e le forme di verifica per valutare le risposte dei componenti del nucleo familiare stesso, ciò attraverso piccoli tavoli di coordinamento (equipe integrate) che mettano a confronto le linee d'intervento dei soggetti individuali o istituzionali che operano sulla famiglia, al fine anche di evitare la frammentazione delle azioni e la dispersione delle energie messe in campo dai diversi attori.

I piccoli tavoli saranno composti dall'ente gestore e partner, volontari, scuola, e coadiuvati dal mediatore linguistico culturale per una lettura specifica della storia, cultura e del vissuto della famiglia e delle persone che la compongono. Per casi particolarmente complessi si può pensare ad un coinvolgimento di altri soggetti (es. operatrici del consultorio, avvocati dell'Ufficio Diritti di Les Cultures)

Ricostruire le reti parentali puntando a microreti di aiuto fra mamme, valorizzando il ruolo del vicinato – dove possibile- o ricorrendo all'intervento di un mediatore che conosca la realtà abitativa in cui è collocata la famiglia e le modalità relazionali dell'etnia di appartenenza. Ciò attraverso il coinvolgimento di famiglie straniere già conosciute, come le donne del progetto Penelope, oppure famiglie in capo al Servizio Famiglia e Territorio, famiglie agganciate tramite gli incontri a scuola, e membri del Centro Culturale Assalam.

D - Obiettivi specifici, attività programmate, risorse umane e strumentali impegnate e risultati attesi

Con quali azioni operative/risorse/etc, verranno realizzati gli obiettivi specifici del progetto?

Descrivere brevemente gli obiettivi specifici identificando le attività programmate, i beneficiari dell'intervento, i risultati attesi, le risorse umane coinvolte, le risorse strumentali impiegate e gli strumenti di valutazione utilizzati.

COMPILARE CON LA MASSIMA ACCURATEZZA LE SEGUENTI TABELLE.

Obiettivo specifico

Stimolare la consapevolezza della famiglia rispetto a quanto accade, e parallelamente stimolare il territorio

ATTIVITA' PROGRAMMATA	TIPOLOGIA E NUMERO BENEFICIARI DA RAGGIUNGERE	TIPOLOGIA E NUMERO RISULTATI ATTESI	TIPOLOGIA E NUMERO (IN ORE) RISORSE UMANE CHE SI INTENDE COINVOLGERE (volontari, dipendenti, collaboratori, consulenti...)	TIPOLOGIA E NUMERO RISORSE STRUMENTALI DA IMPIEGARE	ALTRI INDICATORI NUMERICI DI RAGGIUNGIMENTO DEL RISULTATO
Lavoro su piccoli gruppi di donne immigrate	50	realizzare un percorso di integrazione nel contesto di residenza per quanto riguarda la conoscenza del "mondo" della scuola almeno per una parte dei beneficiari	Insegnanti e coordinamento di Les Cultures come risorse valorizzate, mediatori culturali retribuiti	Insegnanti, mediatori culturali, coordinamento di Les Cultures	Maggior partecipazione delle famiglie coinvolte rispetto al mondo della scuola
Incontri famiglie-assistenti sociali	60	Comprensione dei reciproci ruoli, assistenti sociali e famiglia, almeno per una parte dei beneficiari coinvolti	Assistenti sociali e coordinamento di Les Cultures come risorse valorizzate, mediatori culturali retribuiti	a.s., mediatori culturali, coordinamento di Les Cultures	Migliora la reciproca comprensione, ogni soggetto può meglio esplicitare il proprio ruolo
Formazione per operatori volontari e referenti dei doposcuola	25	Migliorare le competenze dei volontari su problematiche specifiche, fragilità, che i ragazzi portano all'interno dei doposcuola.	Formatori di Les Cultures, mediatori culturali e educatori retribuiti. I volontari e referenti valorizzano il loro tempo partecipando agli incontri (oltre alla prestazione volontaria effettiva al doposcuola)	Personale di Les Cultures, mediatori culturali, educatore professionale	I volontari si sentono meno isolati e impotenti davanti a problematiche che al momento non sono in grado di affrontare. Viene avviata una positiva fare di confronto tra diversi soggetti.

Altri indicatori descrittivi/qualitativi di raggiungimento del risultato che si vogliono evidenziare

Strumenti di monitoraggio e di valutazione che si intendono utilizzare (da documentare in fase di rendicontazione)

Obiettivo specifico

Creare microconnessioni sul territorio.....

ATTIVITA' PROGRAMMATA	TIPOLOGIA E NUMERO BENEFICIARI DA RAGGIUNGERE	TIPOLOGIA E NUMERO RISULTATI ATTESI	TIPOLOGIA E NUMERO (IN ORE) RISORSE UMANE CHE SI INTENDE COINVOLGERE (volontari, dipendenti, collaboratori, consulenti,..)	TIPOLOGIA E NUMERO RISORSE STRUMENTALI DA IMPIEGARE	ALTRI INDICATORI NUMERICI E RAGGIUNGIMENTO DEL RISULTATO
Costruire momenti di coordinamento	10	Maggiore messa a confronto delle linee d'intervento dei soggetti che operano sulla famiglia	Operatori dell'ente gestore e partner, volontari, scuola, coadiuvati dal mediatore linguistico culturale		diminuisce la frammentazione delle azioni e la dispersione delle energie messe in campo da diversi attori

Altri indicatori descrittivi/qualitativi di raggiungimento del risultato che si vogliono evidenziare

Strumenti di monitoraggio e di valutazione che si intendono utilizzare (da documentare in fase di rendicontazione)

In caso di presentazione del progetto sotto forma di "Organizzazione in rete" compilare il seguente prospetto

ATTIVITA' PROGETTUALI SVOLTE DA CIASCUNA ORGANIZZAZIONE CHE COMPONE L'ORGANIZZAZIONE IN RETE"	
DENOMINAZIONE DELLA ORGANIZZAZIONE	Rispetto alle attività descritte nel punto D dettagliare le attività che saranno svolte

E - Il progetto si pone all'interno di un processo di azioni e attività più ampio o prevede forme di continuità su successive annualità (vedi punto 5)? Se sì, come? (descrivere brevemente come il presente progetto si collochi nell'ambito di un progetto pluriennale o di più ampia portata)

Les Cultures collabora con il Comune di Lecco, Servizi Sociali e Istruzione, da una decina di anni utilizzando i fondi resi disponibili dalle ex leggi 285 e 40 (progetto EAIS) con interventi negli Istituti Comprensivi Lecco 1,2 per la facilitazione linguistica e mediazione linguistico culturale.

Negli ultimi 4 anni alcune risorse sono state dedicate alla mediazione lc presso i servizi sociali, in particolare servizio tutela minori.

La collaborazione positiva tra Comune e Les Cultures ha portato ad una recente progettazione condivisa di un corso di formazione per Assistenti Sociali.

Fino ad ora anche la collaborazione ha mantenuto un'impostazione frammentata, tenendo divisi gli interventi riguardanti l'ambito scolastico e gli interventi in ambito sociale. Questo progetto vuole essere uno spunto per riuscire in futuro a mettere in pratica azioni rivolte al territorio, alla famiglia, e non a singoli segmenti della popolazione.

Ciò può essere realizzato all'interno della progettazione di EAIS.

F - Indicare le attività che si intende affidare a fornitori di servizio esterni all'organizzazione (i costi vanno riportati nel piano finanziario)

Breve descrizione dell'attività che si intende affidare a fornitori di servizio esterni	Denominazione e natura giuridica del fornitore incaricato (es. cooperativa sociale, enti di consulenza, ecc)

B. STRUMENTI DI AUTOVALUTAZIONE DEL PROGETTO

Nota bene: . gli strumenti di autovalutazione che verranno segnalati nella seguente tabella dovranno essere documentati in copia in sede di rendicontazione.

Strumenti di Autovalutazione	Tipologia di autovalutazione	Breve descrizione della modalità di utilizzo dello strumento di auto-valutazione
Questionari	<input checked="" type="checkbox"/> Valutazione iniziale di bisogni, risorse, risultati attesi, ecc <input type="checkbox"/> Valutazione intermedia delle attività <input checked="" type="checkbox"/> Valutazione finale dei risultati raggiunti	
Test	<input type="checkbox"/> Valutazione iniziale di bisogni, risorse, risultati attesi, ecc <input type="checkbox"/> Valutazione intermedia delle attività <input type="checkbox"/> Valutazione finale dei risultati raggiunti	
Interviste individuali	<input type="checkbox"/> Valutazione iniziale di bisogni, risorse, risultati attesi, ecc <input type="checkbox"/> Valutazione intermedia delle attività <input type="checkbox"/> Valutazione finale dei risultati raggiunti	
Relazioni	<input checked="" type="checkbox"/> Valutazione iniziale di bisogni, risorse, risultati attesi, ecc <input type="checkbox"/> Valutazione intermedia delle attività <input checked="" type="checkbox"/> Valutazione finale dei risultati raggiunti	
Riunioni di gruppo	<input checked="" type="checkbox"/> Valutazione iniziale di bisogni, risorse, risultati attesi, ecc <input checked="" type="checkbox"/> Valutazione intermedia delle attività <input checked="" type="checkbox"/> Valutazione finale dei risultati raggiunti	
Rilevazione dati sulle attività	<input type="checkbox"/> Valutazione iniziale di bisogni, risorse, risultati attesi, ecc <input type="checkbox"/> Valutazione intermedia delle attività <input type="checkbox"/> Valutazione finale dei risultati raggiunti	

9. RETE DI PARTENARIATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Qualora il progetto venga realizzato in partenariato con altri soggetti pubblici e privati indicare i soggetti coinvolti. Le collaborazioni di partenariato devono essere idoneamente documentate da intese/accordi da allegare al presente schema; gli accordi devono essere ancora attivi, ovvero in corso alla data di pubblicazione del bando e non già conclusi. Le pezze giustificative dovranno comunque essere intestate tutte al titolare del progetto anche per le quote sostenute dal partner.

(es.: delibere, convenzioni, protocolli di intesa, accordi di programma, lettere di intesa, ecc.)

N.B. : NON VANNO QUI INCLUSI I FORNITORI DI SERVIZI INDICATI AL PUNTO 7.F

Codice soggetto (vedi sotto)	Ragione/Denominazione sociale	Strumento attivato con il soggetto coinvolti nel progetto	Livello di coinvolgimento nel progetto (descrivere brevemente)
50	Comune di Lecco	<input checked="" type="checkbox"/> Convenzione <input checked="" type="checkbox"/> Accordo/Intesa <input checked="" type="checkbox"/> Contratto	X Programmazione X Gestione operativa X Comunic./Informaz I contenuti del progetto sono stati condivisi con il Servizio Famiglia e Territorio del Comune, confrontando durante due riunioni con Les Cultures le esigenze del territorio e la possibilità di collaborazione all'interno di questo bando.
54	Centro Assalam	<input checked="" type="checkbox"/> Convenzione <input checked="" type="checkbox"/> Accordo/Intesa <input checked="" type="checkbox"/> Contratto	X Programmazione X Gestione operativa X Comunic./Informaz Il Centro Assalam collabora con Les Cultures dalla sua fondazione, è stato più volte manifestato l'interesse a collaborare per una messa in rete delle attività, che potesse favorire l'integrazione nel tessuto cittadino delle famiglie straniere che fanno riferimento al Centro, soprattutto attraverso una maggiore consapevolezza delle problematiche legate all'educazione dei figli.
		<input checked="" type="checkbox"/> Convenzione <input checked="" type="checkbox"/> Accordo/Intesa <input checked="" type="checkbox"/> Contratto	<input checked="" type="checkbox"/> Programmazione <input checked="" type="checkbox"/> Gestione operativa <input checked="" type="checkbox"/> Comunic./Informaz
		<input checked="" type="checkbox"/> Convenzione <input checked="" type="checkbox"/> Accordo/Intesa <input checked="" type="checkbox"/> Contratto	<input checked="" type="checkbox"/> Programmazione <input checked="" type="checkbox"/> Gestione operativa <input checked="" type="checkbox"/> Comunic./Informaz
		<input checked="" type="checkbox"/> Convenzione <input checked="" type="checkbox"/> Accordo/Intesa <input checked="" type="checkbox"/> Contratto	<input checked="" type="checkbox"/> Programmazione <input checked="" type="checkbox"/> Gestione operativa <input checked="" type="checkbox"/> Comunic./Informaz

LEGENDA CODICI DEI SOGGETTI FACENTI PARTI DELLA RETE DI PARTENARIATO

Tipologia soggetto	Codici
Amministrazioni pubbliche statali e locali (Regione, Province, Comuni, Comunità montane)	50
Aziende Sanitarie Locali e/o Aziende Ospedaliere/Ospedali	51
Scuole	52
Organismi della Cooperazione e Cooperative Sociali	53

Organizzazioni di volontariato , Associazioni, Associazioni familiari e Enti di Promozione Sociale	54
Fondazioni	55
Enti religiosi/Parrocchie	56
Enti di patronato	57
Soggetti profit	58
Altro (specificare):.....	59

10. PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO E VOCI ANALITICHE DI SPESA

Nella seguente legenda ad ogni ruolo professionale è stato attribuito un codice numerico o letterale che permetterà di identificare la specifica funzione svolta dalle risorse umane all'interno del progetto e, di conseguenza di esplicitare i costi relativi sia al "personale retribuito" che alla valorizzazione del "lavoro volontario".

Nella compilazione delle Tabelle di cui alle pagine seguenti, è importante cercare di attribuire sempre la competenza, cercando di utilizzare il meno possibile la voce "Altro".

LEGENDA DEI CODICI DEI RUOLI PROFESSIONALI DA UTILIZZARE PER COMPILARE PUNTO 11.1 e 11.2

Ruolo professionale del personale impiegato nel progetto	Codici numerici che identificano i Lavoratori retribuiti	Codici letterali che identificano i Volontari
Referente operativo gestione progetto	1	A
Ausiliario socio-assistenziale	3	B
Inserviente	5	C
Animatore sociale	7	D
Mediatore/Consulente familiare	9	E
Mediatore linguistico-culturale	11	F
Educatore professionale	13	G
Assistente sociale	15	H
Psicologo/Psicoterapeuta	17	I
Consulente legale	19	L
Sociologo	21	M
Amministrativo	23	N
Informatico	25	O
Formatore/Docente (specificare la materia.....)	27	P
Assistente sanitario	29	Q
Infermiere professionale	31	R
Medico	33	S
Psichiatra	35	T
Figure informali non qualificate (pensionati, studenti, casalinghe, volontari generici)	37	U
Altro (specificare): Facilitatori linguistici	39	V
Altro (specificare):	41	Z

10.1 Costo del personale retribuito: compilare una riga per persona che si prevede di impegnare nel progetto, indicandone: il numero di codice professionale (di cui alla precedente tabella), il n° di ore previste, il costo orario ed il costo totale. Se una persona svolge più ruoli professionali all'interno del progetto, va "conteggiata" ogni volta per ogni ruolo ricoperto con il codice corrispondente (Gli importi vanno indicati SENZA i decimali)

Codice numerico che identifica il lavoro retribuito	Numero delle ore	Costo/ora (Comprensivo di IVA e oneri previdenziali) €	COSTO TOTALE € (n. ore x costo ora)
11	20	23,00	460,00

11	15	23,00	345,00
11	15	23,00	345,00
27 (per gli operatori volontari doposcuola: intercultura, elementi didattici, confronto su aspetti educativi/pedagogici)	35	23,00	805,00
39	50	23,00	1.150,00
13	50	23,00	1.150,00
13	50	23,00	1.150,00
13	50	23,00	1.150,00
23	30	15,00	450,00
		,00	,00
		,00	,00
		,00	,00
		,00	,00
TOTALE DA RIPORTARE NELLA TABELLA 11.1		7.005	,00

10.2 ValORIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ RESE DAI VOLONTARI: compilare una riga per ogni volontario che si prevede di impegnare nel progetto, indicandone: codice letterale che identifica il ruolo (*di cui alla precedente tabella*), il n° di ore previste, il valore orario (che è stato stabilito nel bando in 20 euro) e il valore complessivo. Gli importi vanno indicati SENZA i decimali.

Codice letterale che identifica il lavoro volontario	Numero delle ore	Valore/ora €	VALORE TOTALE (*) € (n. ore x valore ora)
H	40	20,00	800,00
A	25	20,00	500,00
P (docenti scolastici)	20	20,00	400,00
U (volontari doposcuola)	30	20,00	600,00
		,00	,00
		,00	,00
		,00	,00
		,00	,00
		,00	,00
		,00	,00
		,00	,00
		,00	,00
TOTALE		2.300	,00

(*) N.B. Nella Tabella finale al punto 11 del Piano Finanziario, nella sezione 4 NON VA RIPORTATO IL TOTALE DELLA PRESENTE TABELLA ma SOLO un valore contenuto entro il limite percentuale massimo del 30% del valore complessivo del progetto

10.3 Beni di consumo e servizi imputabili direttamente al progetto

(Attrezzature, materiali, beni di consumo e servizi connessi direttamente allo svolgimento del progetto)

VOCI ANALITICHE	COSTO (Comprensivo di IVA, se dovuta) €	COSTO TOTALE €
	,00	,00
	,00	,00
	,00	,00
	,00	,00
	,00	,00
	,00	,00
TOTALE (da riportare nella Tabella 11.2)		,00

10.4 Spese di gestione

Spese generali connesse al progetto, anche in quota parte (massimo 10% del contributo regionale massimo)

€700,00	
(da riportare nella Tabella 11.3)	

11. PIANO FINANZIARIO COMPLESSIVO DEL PROGETTO (n.b. gli importi vanno indicati SENZA i decimali)

VALORE COMPLESSIVO DEL PROGETTO	
COSTI (da documentare, in fase di rendicontazione, con pezze giustificative contabili)	
1. Personale retribuito (vedi tabella 10.1)	€ 7.005,00
2. Beni di consumo e servizi imputabili direttamente al progetto (vedi tabella 10.3)	€ ,00
Spese di gestione e valorizzazioni (da documentare, in fase di rendicontazione, con autocertificazione)	
3. Spese di gestione (vedi tabella 10.4) <i>Importo imputabile per un massimo di 1.500 euro per le Organizzazioni di Volontariato e 1.000 euro per le Associazioni</i>	€ 700,00
4. Valorizzazione attività di volontariato <i>riportare fino ad un massimo del 30% del valore complessivo del progetto</i>	€ 2.300,00

<i>(vedi indicazioni riportate in calce alla Tabella 10.2.)</i>	
Totale Valore complessivo del progetto	
(Il "Totale Valore complessivo del progetto" deve essere uguale al "Totale Fonti di Finanziamento del progetto".	10.005,00

FONTI DI FINANZIAMENTO DEL PROGETTO	
FONTI DI FINANZIAMENTO	
Autofinanziamento: <i>(es. quota parte avanzi di amministrazione, attività commerciali e produttive marginali, attività non commerciali, ecc. destinata dall'Associazione al finanziamento del progetto)</i>	€ ,00
Contributi e donazioni da soggetti privati <i>(quota parte di contributi privati, elargizioni liberali, donazioni destinati al finanziamento del progetto, finanziamenti da parte di fondazioni di erogazione, ecc.)</i>	€ ,00
Co-finanziamenti da parte di Enti Pubblici per il progetto	€ ,00
Contributo regionale <i>non può superare in ogni caso il 70% del valore complessivo del progetto con un massimo di: 15.000 euro per le Organizzazioni di Volontariato e 10.000 euro per le Associazioni)</i>	€ 7.000,00
VALORIZZAZIONI	
Valorizzazione dell'attività di volontariato: <i>non può superare in ogni caso il 30% del valore complessivo del progetto (riportare il medesimo importo indicato al precedente punto 4, sopra)</i>	€ 2.300,00
Totale Fonti di Finanziamento del progetto <i>(Il "Totale Fonti di Finanziamento del progetto" deve essere uguale al "Totale Valore complessivo del progetto")</i>	€ 100% 10.000,00

Data, 29.09.2014

Firma leggibile del legale rappresentante del titolare del progetto *

*Allegare:

- ✓ fotocopia della carta d'identità del legale rappresentante Associazione o Ente Capofila
- ✓ copia delle Convenzioni, Accordi, Intese, protocolli, Contratti attestanti quanto, eventualmente, dichiarato nella Tabella 10 relativa alle reti di progetto.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

L'ASSESSORE ANZIANO
ELISA CORTI



IL SEGRETARIO GENERALE
MICHELE LUCCISANO

Elisa Corti

Michele Luccisano

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, certifica che la presente deliberazione:

- è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune il 7 OTT. 2014 rimarrà per 15 giorni consecutivi fino al 22 OTT. 2014, ai sensi dell'art. 124, 1° comma, D.Lgs.n. 267/2000.
- è stata comunicata ai Capigruppo Consiliari in data 7 OTT. 2014.

Li, 7 OTT. 2014



IL SEGRETARIO GENERALE
MICHELE LUCCISANO

Michele Luccisano

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione E' DIVENUTA ESECUTIVA in data _____

Li,

IL SEGRETARIO GENERALE